

Terza dose al via per 9mila con problemi immunitari

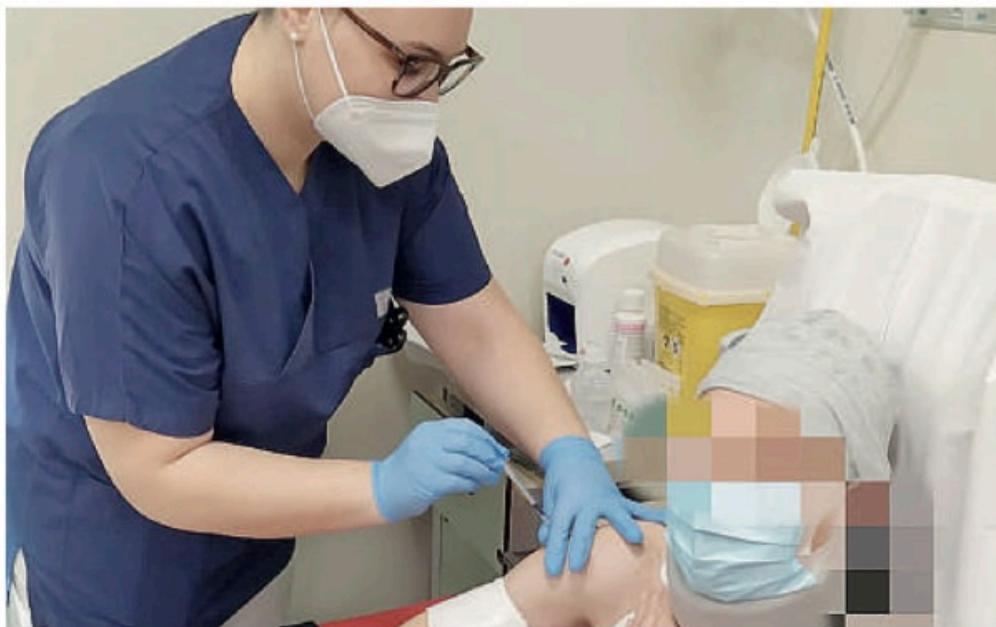
La campagna dei richiami dovrebbe partire fra il 20 e il 25 settembre

PIACENZA

● Terza dose del vaccino, a Piacenza si dovrebbe partire su un ventaglio molto ampio di persone immuno compromesse, fra le 8 e le 9 mila si stima. E fra i primissimi ancora una volta - come fu per marzo scorso - i trapiantati. L'assessore regionale Raffaele Donini (Salute) ha messo in moto la macchina dei richiami dando anche una data precisa: la settimana dal 20 al 25 settembre, vale a dire fra pochi giorni. E a stretto giro di posta verranno diramate alle Ausl le modalità di questa terza dose che riguarderà per ora non tutti gli estremamente vulnerabili che sono ancora di più di coloro che hanno un sistema immunitario compromesso.

Gli anziani over 80 ricoverati nelle strutture protette dovrebbero essere la seconda fascia coinvolta subito dopo, e a seguire il personale sanitario che fu vaccinato già a gennaio, ma - a quanto pare - solo quello a forte esposizione a contatto con i malati.

Il meccanismo esposto dal generale Figliuolo ha del resto chiarito che gli immuno compromessi avranno un codice unico nazionale che si af-



Fra i primi destinatari del richiamo anche i sanitari più esposti

fiancherà ad altri codici di esenzione di cui alcune categorie già beneficiano. Quindi la platea dei vaccinali dovrebbe chiarirsi molto presto per via nazionale.

Il professor Roberto Scarpioni, primario di Nefrologia, conferma le priorità sul fronte dei trapiantati (125 i trapiantati di rene afferenti al servizio) sottoposti a terapia immuno soppressiva e peraltro con minor risposta al vaccino come mostrano i valori degli anticorpi, ci sono poi i pazienti immuno depressi per nefriti e che seguono terapie importanti («vedremo di inserirli»), mentre si attendono chiarimenti per i pazienti in dialisi («ma è probabile che siano inclusi»).

L'ondata vaccinale di marzo ebbe

l'adesione del cento per cento degli oltre trecento pazienti. Questo esempio supera a piè pari la diatriba fra vaccino sì e vaccino no, in quanto - conferma Scarpioni - «dei nostri fragili vaccinati nessuno è stato ricoverato per Covid», né in Utir né in terapia intensiva. A essere utilizzati - secondo le prime informazioni ufficiose - saranno solo i vaccini a mRNA di Pfizer e Moderna, ma si attende la circolare esplicativa in merito che il ministro della Salute Roberto Speranza emanerà a breve. Il tutto dopo che Aifa, l'Agenzia nazionale del Farmaco, ha dato il via libera al richiamo per affrontare le incognite dell'autunno con uno "scudo" sanitario più forte.

—Patrizia Soffientini